



SICILIA ALPINA



★ Giugno 2012 - Bollettino d'informazione "a passo lento ed irregolare" dell'A.N.A. – Sezione Sicilia ★

Dedicata a tutti i Soci che non hanno potuto partecipare all'Assemblea del 19 febbraio 2012 RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 2011

Soci Alpini e Aggregati della Sezione Sicilia,

rivolgiamo il nostro saluto al Tricolore, simbolo dell'unità della Patria e al Vessillo sezionale.

Un ulteriore, rispettoso pensiero a tutti i nostri Caduti e ai nostri fratelli che, durante l'anno appena trascorso sono "andati avanti".

Ringrazio tutti per la sempre affettuosa presenza e per il fattivo contributo a favore della nostra Associazione e della nostra Sezione. Un plauso particolare ai Vicepresidenti, Consiglieri sezionali, ai Capigruppo e a tutti coloro che mi hanno aiutato nel corso dell'anno. Un ringraziamento particolare mio personale e di tutta la Sezione va ad Antonio Garraffo che dal lontano 1998 ha guidato con correttezza e spirito alpino la nostra sezione piccola sì, ma grande di cuore e di valore.

Dal 24 maggio 2011 ho sostituito nell'incarico di Presidente l'amico Antonio, di cui spero di essere un degno sostituto.

Passo ora a illustrare la situazione finanziaria e le attività svolte.

Dal "Rendiconto dei flussi finanziari", da voi esaminato, si evince che il residuo attivo di gestione al 31.12.2011 ammonta a € 7931,39 (settemilanovecentotrentuno, 39).

Non figura la spesa relativa alla pigione dei locali sociali di Piazza Carlo Alberto 65-67 di Catania, perché, come ormai sapete, la relativa concessione è in fase di rideterminazione sin dal mese di ottobre 2007, e da allora non è stato fatto alcun versamento pecuniario. Questo ritardo provoca grande apprensione perché al momento non è possibile ipotizzare l'importo delle quote da versare a fronte del nuovo canone.

Per quanto riguarda le attività svolte nel corso dell'anno, posso affermare che la Sezione è stata presente agli eventi più importanti, rappresentando degnamente l'Associazione.

Di seguito, elenco le nostre partecipazioni più significative senza dimenticare le numerose attività svolte localmente da tutti i nostri Gruppi:

- Messa solenne nel Duomo di Catania per le celebrazioni di S. Agata.
- "Giornata del Ricordo" in piazza Università a Catania
- Memorial al monumento alla "Batteria Masotto" a Messina.
- Celebrazioni 150° dell'Unità d'Italia nella scuola "Giovanni Verga" di Catania e in piazza Università a Catania.
- Funzione pasquale per le forze armate nel Duomo di Catania.
- Adunata Nazionale a Torino.
- Concerto del Coro Montegaletto (Bussolengo) a Valguarnera (Enna).
- Festa della Repubblica al Giardino "Bellini" di Catania.
- Raduno a Paspardo in Valcamonica.
- Cerimonia annuale al Bosco delle Penne Mozze a Cismon Valmarino.
- Cerimonie civili, militari e religiose organizzate con altre Associazioni d'Arma.
- Cerimonie militari e religiose in ricordo di tutti i Caduti.
- Cerimonia funebre a Linguaglossa in onore dell'Alpino Salvatore Cavallaro.
- Meeting annuale della Sezione Sicilia a Piedimonte Etneo(CT) organizzato dal Gruppo di Linguaglossa.



Come sapete abbiamo dovuto sospendere le pubblicazioni di "Sicilia Alpina", perché le spese postali e di stampa erano diventate insostenibili, ma siamo riusciti a pubblicarla on-line senza costi onerosi. Il merito va soprattutto all'amico Achille Preda che, grazie alla sua abilità di impaginatore, di correttore di bozze e di articolista, con signorilità e con grande senso della misura, ha contribuito alla rinascita di "Sicilia Alpina" on line.

A tal fine invito, ancora una volta, tutti i Soci e gli Aggregati a collaborare e a inviare al nostro Capogruppo il proprio indirizzo di posta elettronica per l'invio del giornale e della normale corrispondenza.

Ringrazio ancora una volta tutti i nostri Gruppi che con serietà e con spirito alpino mi sono e mi saranno, spero, sempre vicini.

VIVA L'ITALIA, VIVA GLI ALPINI, VIVA LA SEZIONE SICILIA.

Secondo foglio

Il Presidente
Giuseppe Avila

I Re Magi alpini del Gruppo ANA di Messina Appuntamento con la Befana della solidarietà il 6 gennaio 2012



In attesa di una vera Befana "Alpina" munita di scopa, che ancora non è stata arruolata, il Gruppo ANA Associazione Nazionale Alpini di Messina si è attrezzato con i Re Magi, ma questa volta non si è rispettata la tradizione, che vuole i Magi venire da lontano e con il turbante.

Nella Chiesa di S. Maria degli Angeli sita nel quartiere "Provinciale" di Messina i Magi sono stati gli alpini Davide Loiacono e Simone Giorgianni, che con il loro cappello alpino, hanno portato durante l'offeritorio il "dono" del Gruppo di Messina. Il Gruppo ANA dei Peloritani ha contribuito ad aiutare delle famiglie bisognose appartenenti alla Parrocchia di S. Maria degli Angeli, sita nel quartiere "Provinciale" di Messina.

Negli anni precedenti la Befana Alpina messinese, si è ricordata per oltre un lustro dei bambini malati ricoverati al reparto Pediatrico del Policlinico Universitario, mentre negli ultimi due anni lo sforzo si è orientato verso i bisognosi della periferia cittadina.

Durante l'omelia il Parroco don Terenzio Pastore ha usato parole di elogio per il Gruppo di Alpini di Messina, che ha scelto per il secondo anno consecutivo la sua parrocchia e le sue famiglie bisognose.

La preghiera dell'Alpino è stata letta dal Capitano Antonio Intersimone, mentre la Santa Messa è stata dedicata a Raffaele Riberti, Nelson Mario Ciotti, Mimmo Turati e Giovanni Licari, Alpini messinesi andati avanti, a tal proposito erano presenti le famiglie di Mimmo Turati e Giovanni Licari, indimenticati fondatori del Gruppo.

Presenti all'appuntamento con la solidarietà tanti Alpini e Amici degli Alpini con le famiglie, tra i tanti ricordiamo in ordine sparso: Giuseppe Bonaccorso, Nicola Villari, Giuseppe Minissale, Corrado Loiacono e Ferdinando De Lucia.

Domenico Interdonato



Gli Alpini di Sicilia a Linguaglossa

Gli alpini di Sicilia si sono ritrovati domenica 11 dicembre 2011 ai piedi dell'Etna, per festeggiare il 150° dell'unità d'Italia con una manifestazione, che ha coinvolto l'intera comunità di Linguaglossa.

Gli artefici della giornata Alpina sono stati: il Gruppo ANA di Linguaglossa con il loro Capo Gruppo Antonino Di Marco, in sinergia con la Sezione ANA Sicilia del neo presidente Giuseppe Avila, il Soccorso Alpino e il Corpo Forestale della Regione Sicilia, che con la Banda diretta dal Commissario Sup. Gerlando Cuffaro ha dato solennità e brio all'intera cerimonia.

La giornata Alpina denominata "Meeting di Natale 2011" si è svolta in maniera perfetta alle ore 9.30 adunata dei partecipanti in Piazza Matrice, prima della Messa solenne un breve concerto dei forestali ha allietato i presenti. Alle 10 è iniziata la Messa solenne officiata dall'Arciprete di Linguaglossa Orazio Barbarino, che è stato coadiuvato da Don Mirco Barilari e dal Diacono Franco Sofia. Nell'affollata Chiesa madre monumento del XVII secolo dedicata alla Madonna delle Grazie, Don Barbarino ha salutato le Autorità e gli Alpini siciliani con i loro familiari, nell'omelia ha ricordato i valori degli Alpini e la loro vocazione ad aiutare il prossimo.

Dopo la Santa Messa c'è stato uno spettacolare omaggio floreale alla Madonna della Pineta, con la collaborazione del Soccorso Alpino di Linguaglossa. Dal campanile della Chiesa Madre un alpinista legato ad una fune, ha portato ai piedi della Madonna un mazzo di fiori e subito dopo un alpinista ed

terzo foglio

un Alpino si sono calati assieme ad un tricolore con scritto "ANA" lungo il campanile, le due audaci esibizioni sono state accompagnate da un coro di giovani voci diretto da Don Mirco Barilari e scandite da applausi.

La sfilata lungo il corso principale di Linguaglossa è iniziata alle 11.30, gli Alpini hanno sfilato con le Associazioni d'Arma e le Associazioni di Volontariato, presenti le autorità locali e il Sindaco la dott.ssa Rosa Maria Vecchio. Il corteo è stato preceduto dalla Banda Musicale del Corpo Forestale della Regione Siciliana, che ha marciato lungo Via Roma fino al Monumento ai Caduti. Ottimo il servizio d'ordine curato dalla Polizia Locale con l'Ispettore Antonino Raiti e il Mar. Ord. dei Carabinieri Alessandro Leotta.

La cerimonia dedicata ai caduti di tutte le guerre è stata breve e commovente, i due portacorona si sono mossi con le note del "Piave" e il suono del silenzio, ha portato alla mente i ricordi dei tanti commilitoni andati avanti.

Il corteo ha proseguito ancora fino a raggiungere lo storico Convento dei Cappuccini, Frate Liborio ha accolto gli ospiti ed ha passato la parola a Gaetano Ragaglia, che ha mostrato le opere d'arte più importanti custodite dentro il Convento.

Nei locali museo del Convento è stata allestita una degustazione di vini pregiati dell'Etna, con salumi e dolci tipici, l'esposizione è stata curata dall'Associazione Viticoltori del Mongibello. I prodotti sono stati illustrati dal Sindaco Rosa Maria Vecchio, che con orgoglio ha parlato della sua comunità e degli alimenti pregiati che si riescono a produrre grazie al microclima dell'Etna. I saluti e i ringraziamenti hanno concluso una bella giornata Alpina trascorsa alle falde dell'Etna.

Domenico Interdonato



Lettere (poche) alla "Redazione"

Caro Achille,

ti ringrazio enormemente per il pensiero. La tua affettuosità nel tenermi informata sulle attività degli alpini siciliani ci fa sentire, me e la mia famiglia, ancora parte di un gruppo il cui calore ricordiamo con grande affetto.

Leggere nella "nuova" Sicilia Alpina (e qui ahimè sospiro anch'io) le note di Fornasier, i messaggi di Interdonato, conoscere il nuovo Presidente, cui vanno i nostri migliori auguri, squarcia quel velo di tristezza che ci accompagna da quando papà, ormai da più di due anni, è "andato avanti", ricordandoci quanto speciali sono state le persone che, grazie all'A.N.A. abbiamo conosciuto negli anni.

"Veci alpin" e giovani penne nere che a mio padre hanno dato tanto e alle quali lui si è dato con grande dedizione e gioioso impegno, come era suo solito.

Continuate così, con zelo, con tenacia, con amore, nel vostro impegno. Cappello in testa e tricolore nel cuore. Quel cappello e quel tricolore che ci rendono fieri di essere italiani.

Quel cappello e quel tricolore che, ieri, oggi e sempre, mi rendono fiera di essere figlia di Mimmo Turati.

Viva gli alpini, viva l'Italia (sempre unita), viva la Sicilia! Un caro abbraccio alpino

Barbara Turati



L'ALPINO NERO

Alla TV ho veduto un alpino nero forse nativo del Kilimangiaro. Mi sono detto: non è un calciatore, perchè ingaggiare un alpino all'equatore? Ma ecco che durante l'intervista apprendiamo si tratti d'un paracadutista.

Parla l'italiano più fluente, non da alpino ma da presidente, un Obama in veste da ufficiale come ad una cerimonia nazionale. Spiega che i soldati sono volontari, tanti sudisti, i nordisti rari, son sempre i poveracci che si fan sparare mentre i già ricchi restano a lucrare. Infatti valdostani ed atesini oramai si puzzan di quattrini che a loro, divenuti albergatori, versano generosi gli evasori.

Da questo fatto si evince la morale che allo sfigato della vita tocca il male e inoltre, a maggior scorno ed ironia, in difesa di colui che nel lusso "s'è fissia".¹

Alberto Preda

¹ Se la spassa

Ad inizio anno due nuovi arrivi nella Sezione Sicilia

I Capitani Giuseppe Genovesi e Francesco Familiari

Provenienti entrambi dal 9° Reggimento Alpini de L'Aquila, il Cap. Genovesi, iscritto da tempo al Gruppo ANA di Catania, è stato destinato al Reparto Comando della Brigata Aosta di Messina mentre il Capitano Familiari è stato assegnato al Comando della Brigata Aosta e dopo pochi giorni dal suo arrivo nella Città dello Stretto, si è iscritto al Gruppo ANA di Messina. Ad entrambi gli Ufficiali il caloroso benvenuto della "redazione" e da tutta la Sezione Sicilia.



Capitano Francesco Familiari



Capitano Giuseppe Genovesi

Fiocco rosa nella famiglia dell'ANA Sicilia, a Reggio Calabria il 28 marzo 2012 è nata la piccola Fabiola Udina, figlia dell'amico Capitano Francesco Familiari.

Francesco sentito per telefono dalla redazione ci ha confermato, che Fabiola Udina e la Signora Loredana Antonia godono di ottima salute e il tutto è andato bene.

Noi della redazione facciamo i complimenti alla signora Loredana, al babbo e alla sorellina Ramona Anna augurando a tutti loro un mondo di bene e felicità.





Emma è nata a Messina Fiocco rosa a casa Di Nuzzo, l'amico Luciano Nonno bis

Il 14 aprile una bella cicogna rosa ha riempito di felicità nonno Luciano Di Nuzzo e la signora Anna. La piccola Emma sta bene ed è già a casa con la mamma Sabrina e papà Nino Di Nuzzo, per la felicità anche della sorellina Anna. A tutti gli amici del Gruppo ANA di Messina un grande AUGURI !!!! e mille anni di felicità.

DALLA RUSSIA CON TANTO, TANTO AMORE

Salvatore Baronti, classe 1916 e Carmelo Ciolaro, classe 1922 erano entrambi catanesi ed entrambi furono inviati sul fronte russo durante la seconda guerra mondiale e, come molti altri, non fecero più ritorno a casa.

Antonio Respighi, consigliere dell'Associazione Nazionale Alpini della Sezione di Milano, durante uno dei frequenti pellegrinaggi in Russia, nei luoghi dove erano tenuti prigionieri e dove morirono i nostri soldati, entrò in possesso di alcuni oggetti appartenuti ai nostri connazionali e, tra questi, anche i due piastrini di riconoscimento rinvenuti nei pressi di Miciurinsk, nella regione di Tambov a sud-est di Mosca, appartenuti ai miei già citati concittadini. Va precisato che in quella località, negli anni di guerra 1941-45, esisteva un campo per prigionieri internazionali con relative fosse comuni. Secondo i dati in possesso di Mindifesa/Onorcaduti, nel 1943 in quel campo morirono 4.178 soldati italiani.

Inevitabilmente, il pensiero va a tutti i nostri soldati che con mezzi inadeguati (fucili, cannoni che si bloccavano per il gelo) vestiario insufficiente e non adatto ai 40 gradi sotto zero (si salvarono dal congelamento solo coloro che riuscirono a procurarsi berretti di pelo, uniformi imbottite, stivali di feltro russi, i valenki) furono mandati in Russia e si comportarono da eroi. Su un organico di 57 mila uomini, il Corpo d'Armata Alpino lamenta 34.170 tra morti e dispersi, 9410 feriti e congelati, molti dei quali moriranno dopo. A pagare il prezzo più alto è stata la divisione Cuneense con 13.470 caduti e 2000 feriti.

Tralasciando i tristi ricordi fatti da amare statistiche e, tornando ai giorni nostri, trascrivo il testuale contenuto dei piastrini:

BARONTI Salvatore
di Antonino e
Bravita Fortunata
classe 1916
2° Raggruppamento
C.A. Artiglieria
alpina

CIOLARO Carmelo
di Salvatore e
Azzara Nunzia
classe 1922
81° RGT Fanteria
Divisione Torino

due autarchici oggetti che sono da considerare delle "reliquie" e, come tali, quando ve ne è la possibilità, vengono consegnati in affidamento, in maniera del tutto disinteressata, ai parenti più prossimi dei caduti.

Questa era l'intenzione e, al fine di fare chiarezza, proverò a tracciare il tormentato itinerario dei preziosi manufatti: dall'Italia alla Russia e, dopo circa ottanta anni, da lì a Milano e poi, finalmente, a Catania.

Il 19/04/2012 dopo tante vicissitudini burocratiche (i piastrini di riconoscimento erano stati affidati alle Autorità catanesi compe-

tenti nel dicembre del 2009), nei saloni del Palazzo degli Elefanti in Catania, si è tenuta la cerimonia di consegna dei piastrini di riconoscimento ai parenti dei due militari catanesi.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Catania avv. Raffaele Stancanelli che ha consegnato i piastrini alle rintracciate sorelle dei due militari caduti; i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, delle Forze Armate, delle Associazioni d'Arma, familiari, giornalisti e TV locali.

Una cerimonia semplice ma piena di tanta emozione.

Il successo di questa straordinaria vicenda si deve – principalmente – all'Alpino Respighi il cui rispetto verso coloro che sono "andati avanti" lo porta a trasformare le sue vacanze in missioni di cristiana carità e, deviando dai soliti itinerari, non trascura mai di attraversare le zone che furono teatro di inutili quanto eroiche battaglie.

Purtroppo, la tragedia della guerra non ha insegnato nulla. Nel mondo si combatte e si uccide ancora persino in nome della religione. Grazie ai moderni mezzi d'informazione, apprendiamo che, per attentati o per rappresaglia, muoiono centinaia di uomini innocenti, donne, bambini.

Homo homini lupus diceva il filosofo Thomas Hobbes. Ma non è sempre così, qualche volta l'uomo si ricorda di essere tale e si comporta da UOMO.

Mi piace ricordare, le parole di Mario Rigoni Stern nel suo libro "Il sergente nella neve":



".....ho fame e il sole sta per tramontare. Attraverso lo steccato e una pallottola mi sibila vicino. I russi ci tengono d'occhio. Corro e busso alla porta di un'isba. Entro.

Vi sono dei soldati russi là. Dei prigionieri? No. Sono armati. Con la stella rossa sul berretto! Io ho in mano il fucile. Li guardo impietrito. Essi stanno mangiando attorno alla tavola. Prendono il cibo con il cucchiaino di legno da una zuppiera comune. E mi guardano con i cucchiaini sospesi a mezz'aria.-Mniè khocetsie iestj- dico.



Vi sono anche delle donne.

Una prende un piatto, lo riempie di latte e miglio, con un mestolo, dalla zuppiera di tutti, e me lo porge. Io faccio un passo avanti, mi metto il fucile in spalla e mangio. Il tempo non esiste più. I soldati russi mi guardano. I bambini mi guardano. Nessuno fiata. C'è solo il rumore del mio cucchiaino nel piatto. E d'ogni mia boccata –Spazia- dico quando ho finito.

E la donna prende dalle mie mani il piatto vuoto. -Pasausta- mi risponde con semplicità. I soldati russi mi guardano uscire senza che si siano mossi. Nel vano dell'ingresso vi sono delle arnie. La donna che mi ha dato la minestra, è venuta con me come per aprirmi la porta e io le chiedo a gesti di darmi un favo di miele per i miei compagni. La donna mi dà il favo e io esco.

Così è successo questo fatto. Ora non lo trovo affatto strano, a pensarvi, ma naturale di quella naturalezza che una volta deve esserci stata tra gli uomini. Dopo la prima sorpresa tutti i miei gesti furono naturali, non sentivo nessun timore, né alcun desiderio di difendermi o di offendere. Era una cosa molto semplice. Anche i russi erano come me, lo sentivo. In quell'isba si era creata tra me e i soldati russi, e le donne e i bambini un'armonia che non era un'armistizio. Era qualcosa di molto più del rispetto che gli animali della foresta hanno l'uno per l'altro. Una volta tanto le circostanze avevano portato degli uomini a sapere restare uomini.....

Se questo è successo una volta potrà tornare a succedere. Potrà succedere, voglio dire, a innumerevoli altri uomini e diventare un costume, un modo di vivere.”

Non è necessario nessun commento.

Forse sarebbe opportuno che tutti ricordassimo queste parole e che i ragazzini a scuola le meditassero, invece di vedere e ascoltare in TV tante stupidaggini che poi, ahimè, diventano modi di vivere.



Giuseppe Avila

...e “per la serie” REPETITA IUVAANT,

nell'ultima edizione classica di “Sicilia Alpina” (sospiro), unitamente al saluto, avevamo chiesto gli indirizzi di posta elettronica dei lettori intenzionati a ricevere ancora le nostre notizie.

Fatta salva qualche sporadica – graditissima - eccezione, non abbiamo ricevuto i vostri recapiti; questo può significare tre cose: 1°) la nostra richiesta vi è sfuggita; 2°) non vi è sfuggita ma non volete chiedere a vostro figlio di rispondere per voi; 3°) ...beh, il terzo non vogliamo nemmeno considerarlo e per questo aggiungiamo: fortunatamente i mezzi odierni ci consentono di scovarvi e di raggiungervi in ogni caso e così faremo nel rispetto del famoso detto “tasi e tira”.

Grazie per l'attenzione e ricordate che se avete qualcosa da pubblicare, siamo a disposizione; venite a trovarci, scriveteci, telefonate e ne discuteremo.

A.N.A. Sez. Sicilia, p.za C. Alberto, 67 – 95131 Catania – Telefax 095 316275 – anasezionesicilia@virgilio.it
Banco Popolare - C/C A.N.A. Sez. Sicilia n. 2397/143541 - IBAN : IT42D050341690700000143541

Alla prossima!

In “zona cesarini” aggiungiamo vividi complimenti e auguri per Nino Geronazzo e Fabrizio Balleri, recentemente assurti alla carica di Vice Presidente nazionale.

A loro assicuriamo che ciò che faremo non sarà tanto
...ma è tutto ciò che possiamo;
dalle nostre parti si dice: *ogni ficutu di musca, sustanza jè.*
(ogni fegato di mosca fa sostanza)

Un fraterno abbraccio a tutti gli emiliani.